



ASSEMBLEA E NOMINA DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il prossimo mese di aprile si terrà l'assemblea annuale dei soci di Avo Genova, aperta comunque a tutti i volontari dell'Associazione. In concomitanza si svolgeranno le elezioni per deliberare il nuovo Consiglio Direttivo che dovrà gestire l'Associazione durante il triennio 2016/2018.

Grazie alla modifica dello Statuto apportata nel 2013 tutti i nuovi volontari, dopo aver svolto servizio per almeno un anno e comunque per almeno cento ore, sostenuto positivamente il colloquio finale per l'ammissione al servizio effettivo, avranno la qualifica di Socio e quindi la possibilità di esprimere il loro voto per la designazione dei nuovi Consiglieri.

Questo è il momento più importante della vita della nostra Associazione. Infatti i Soci, oltre ad esprimersi sull'attività e sui programmi dell'Associazione, in questa occasione hanno il compito di eleggere il Nuovo Consiglio Diret-

tivo tenendo presente che l'Associazione è un patrimonio di tutti e ciò comporta anche il diritto e il dovere di farsi carico dei suoi problemi. Il buon funzionamento dell'Associazione non è un problema del solo Consiglio Direttivo ma deve coinvolgere tutti noi; ciascuno nei limiti delle proprie possibilità. La modifica del nostro Statuto deve eliminare col tempo quella situa-



zione discriminante che aveva creato involontariamente una situazione privilegiante per i Volontari Soci con diritto di voto rispetto a quelli non Soci che, pur svolgendo anche loro un servizio efficiente ed efficace, non avevano l'autorità di influire sulle sorti della nostra Associazione. Non possiamo rinunciare alla preziosa collaborazione che

ciascuno si sente di dare alla vita dell'Associazione perché è solo dando le stesse possibilità ad ognuno di noi che si crea un clima disteso e collaborativo in tutti noi; dal Volontario al Consigliere.

Essere AVO significa vedere negli altri Volontari degli amici, di persone di cui ci si può fidare perché condividono i nostri stessi valori; solo comportandoci così

potremo creare un gruppo coeso e dare un segnale ai nuovi volontari di quel senso di appartenenza e di considerazione. Concludo citando una massima del

Prof. Erminio Longhini valida anche per la nostra vita associativa:

“ Sii portatore di speranza e di letizia che può nascere solo a mente dall'armonia, figlia dell'unità”

Vi saluto con affetto.

Il Presidente

Luigi Santagata

La voce di Padre Anselmo: Presentazione del libro “scritto per voi” di Padre Anselmo

Pag.2

Formazione: Le riunioni di reparto, il punto dolente dell'AVO

Pag.4

Il coro: Metti un pomeriggio d' ottobre al Teatro Modena con il coro AVO

Pag.5

Con qualche grano di sale in tasca

Pag.6

Solidarietà AVO-ANFFAS

Pag.7

Festa di Natale alla RSA di Sestri Ponente

Pag.7

Elenco premiati 2015

Pag.8

Ricetta: Marmellata di arance

Pag.10

L'appuntamento con il genovese

Pag.10

LA VOCE DI PADRE ANSELMO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "SCRITTI PER VOI" DI PADRE ANSELMO

Il 12 dicembre 2016 nella Sala Quadrivium, in occasione del nostro Incontro Annuale dove, come ogni anno, ci scambiamo gli auguri di Natale, e dove vengono premiati i Volontari che hanno raggiunto i traguardi dei 10, 15, 20, 25, 30 e 35 anni, abbiamo avuto l'onore e il piacere di presentare il libro di Padre Anselmo Fulvio Terranova "SCRITTI PER VOI" a cura di Milly Coda con le presentazioni di Giorgio Colombo, Luigi Santagata e Chiara Simeoni.

Un dono natalizio veramente gradito, che l'AVO doveva a Padre Anselmo e che Padre Anselmo doveva a noi Volontari, come prezioso Vademecum!

Infatti quando si leggono i testi in esso contenuti, scelti tra quelli in-

numerevoli da Lui scritti durante i suoi quasi quarant'anni di Volontariato, ci si rende conto che Lui, li ha pensati proprio per noi, per consigliarci e confortarci durante il nostro servizio accanto al malato, offrendoci un filo azzurro che possa farci da guida, sempre.

Nella copertina di questo volume, sullo sfondo della nostra città, si evidenzia il testo autografo che Padre Anselmo ci ha dedicato, dove scrive:

"Amata Avo Genova Dio mi ha dato l'ispirazione di crearti e subito ti sei manifestata una madre educandoci al donare amore a chi soffre, lo stile, l'accoglienza, l'esperienza che ci hai infuso con le regole da osservare. Ti offro in riconoscenza queste mie riflessioni

scritte e raccolte in un fascicolo come omaggio di formazione per i volontari che nelle loro riunioni di reparto, leggendole e commentandole si sentano protagonisti di una familiarità più affiatata".

Le sue parole e la sua importante voce di Fondatore e Formatore dell'Avo in Italia,

ci parlano con affetto e ci accompagnano dal momento in cui l'Associazione Volontari Ospedalieri ha preso corpo a Genova dal 1978. Padre Anselmo è nato a Genova nel 1928. Ha vissuto a Lione, ha frequentato il liceo a Genova e nel 1945 è entrato in noviziato nei Frati Minori Cappuccini. Ha coltivato la teologia e viene ordinato Sacerdote nel 1952. Per 48 anni ha svolto attività di Cappellano negli Ospedali Genovesi: S. Martino, Galliera, Gaslini.

E' stato inoltre docente di Etica agli Infermieri Professionali, è autore di molti testi di psicologia pratica per la formazione dei Volontari e attualmente ha una pagina a Lui riservata sulle riviste: Noi Insieme e InformAVO. E' Padre Spirituale, conferenziere, preparatore dei Corsi Base dei nostri Volontari, nonché Consigliere Emerito del Direttivo della nostra Associazio-



ne.

Ora vive nel Convento dei Frati Minori Cappuccini di S. Bernardino, un'oasi di pace e serenità, dalla quale si gode uno dei panorami più spettacolari della nostra Genova, dal Monte di Portofino alle Isole Lerins della Costa Azzurra.

"Caro Padre Anselmo, Tutti noi Volontari desideriamo cogliere questa bella occasione per manifestare con affetto la nostra riconoscenza, non solo per averci donato questo prezioso libro, ma soprattutto per esprimerti la nostra gratitudine per tutto quello che hai sempre fatto e che farai per l'AVO e per questo preghiamo Nostro Signore, affinché Tu ci possa dare sempre, attraverso le Tue parole, la forza di affrontare con saggezza, discrezione e altruismo il nostro servizio vicino al Malato".

**La volontaria
Milly Coda**





Nella foto a sinistra: Foto inedita di Padre Anselmo quando era Cappellano al Galliera .

Nella foto in basso: Padre Anselmo con Padre Stefano Bambini e la volontaria Milly Coda riceve dal Presidente Erminio Longhini il premio per i Trent'anni di Servizio (Palazzo Ducale 2008)



Nella foto a sinistra:

Padre Anselmo premiato dal Presidente Luigi Santagata al Quadrivium per i suoi Trentacinque Anni di AVO.

Hai voglia di aiutare l'AVO?

Se hai disponibilità di tempo per attività come
Promozione — Segreteria — InformAVO — Sito Internet

manda una mail a:

rosannamicale@yahoo.it

FORMAZIONE: LE RIUNIONI DI REPARTO, IL PUNTO DOLENTE DELL' AVO

“Uffa, c'è la riunione di reparto!..” Quante volte abbiamo detto o sentito questa frase! “Che noia, sempre la stessa cosa: chi parla sempre e chi sta sempre zitto, quasi quasi non ci vado tanto non c'è niente di nuovo!”. Che peccato! Si perde così un'occasione di confronto coi colleghi e di crescita personale.

Come dovrebbe svolgersi una riunione di reparto per essere accattivante ed attirare i volontari anziché respingerli?

Non pretendo di dare ricette infallibili ma solamente di fare alcune riflessioni. Prima di tutto la nostra riunione non dev'essere imposta dall'alto ma concordata fra il responsabile di reparto ed i suoi volontari in data ed orario possibili per tutti. Dovrebbe essere convocata con largo anticipo in modo che tutti possano liberarsi da altri impegni ed essere presenti. Si dovrebbe scegliere un argomento di discussione e nella convocazione precisare l'ordine del giorno e l'ora dell'inizio e termine della seduta. Sta al responsabile, che ben conosce i suoi volontari, individuare quale argomento portare all'attenzione di tutti. Un problema che è emerso nel fare servizio,

un suggerimento di un singolo volontario, una riflessione di padre Anselmo (il suo libro è una fonte preziosa!), un articolo di “Noi insieme”, anche un articolo di



giornale od un servizio televisivo che abbiano attinenza col volontariato. E' importante che tutti possano parlare, chi è più reticente verrà incoraggiato ad esprimere il suo parere, chi parla troppo verrà invitato a lasciare che anche gli altri partecipino alla discussione. Dovrebbe essere l'occasione per uno scambio di idee e permettere

di conoscerci meglio, di condividere problemi e cercare assieme di risolverli oppure di comunicare fatti che ci hanno resi soddisfatti del nostro servizio. Se si è vis-

suto un momento particolare in corsia è bello farne partecipi anche i nostri colleghi alimentando così la reciproca conoscenza che crea quell'affiatamento del gruppo, valore aggiunto del nostro servizio al malato. Si dovrebbe uscire dalla riunione di

reparto arricchiti dallo scambio amichevole di pensieri e riflessioni, spronati a migliorare il nostro servizio, consapevoli di “fare squadra” coi nostri colleghi, il tutto a vantaggio di quella che è la nostra “mission” e cioè la presenza affettuosa accanto al sofferente.

Molto meglio di me Clotilde Camerata, volontaria AVO di Milano e segretaria della Federavo, vi parlerà della riunione di reparto sabato 12 marzo dalle ore 9,30 alle 12,00 al Quadrivium. Vi aspettiamo tutti, responsabili di centro, responsabili di reparto, volontari vecchi e nuovi, per avere l'occasione di riflettere assieme su questo argomento così importante per la vita dell'AVO.

Chiara Simeoni



METTI UN POMERIGGIO D'OTTOBRE AL TEATRO MODENA CON IL CORO AVO



Sono le due di pomeriggio: le porte del Teatro Modena sono chiuse e la piazza deserta e silenziosa. “Loro” arrivano a puntuali all'appuntamento ed entrano dalla piccola porta laterale che si apre su piazza del Monastero e che accede direttamente al palco del Teatro. “Loro” sono i componenti del Coro “Volontari Ospedalieri di Genova”, che fra poche ore si esibiranno in un concerto organizzato per festeggiare i dieci anni di vita del loro Coro e che sono arrivati per tempo per provare i brani del repertorio che presenteranno al pubblico. E' inutile dire che sono emozionati: il palcoscenico, le macchine da scena, i riflettori, i microfoni e soprattutto quel sipario rosso che si apre su una platea ancora vuota ma che presto si riempirà di persone venute apposta per ascoltarli, li spaventano un po'. Ben diversa la realtà che sono abituati

a vivere: istituti, ospedali, case di riposo, residenze per anziani, per loro sono una consuetudine e soprattutto il motivo e lo scopo per cui hanno costituito un Coro, unico non solo nella nostra città ma in tutto il Paese. Vale la pena di conoscerli. Sono una trentina di persone, uomini e donne, diversi per età, provenienza, estrazione e cultura, amalgamati e resi perfettamente uguali da quel loro interesse verso gli ultimi della vita, cioè verso coloro che non hanno la salute, o sono soli e non hanno più nessuno che si occupi di loro. Così per primo e da subito è venuto l'impegno di diventare volontari ospedalieri: hanno frequentato i Corsi organizzati dall'Associazione, hanno imparato a rapportarsi con persone ammalate, anziane e sole, quindi indifese e delicate,

si sono impegnati a servirle per amore e gratuitamente, a fare ciò che sembra definitivamente sparito dalla società odierna. Poi il semplice servizio non è più bastato: sentivano che c'era bisogno di portare un po' di gioia nei luoghi tristi dove la vita va spegnendosi giorno dopo giorno e così hanno pensato ad un Coro. Perché l'eterna magia della musica spesso riesce a ravvivare e a trasformare una realtà immobile, senza speranza. Così ormai da dieci anni, una sera alla settimana, dopo i consueti impegni giornalieri, si riuniscono per le prove sotto la guida di Sergio Micheli maestro del Coro, musicista e compositore oltreiché naturalmente volontario ospedaliero. Provano un repertorio vasto e diversificato, come è il loro pubblico. Un pub-

blico esigente, anche se non è seduto nella poltrona di un teatro ma per lo più su di una seggiola a rotelle, che spesso non ha neppure la forza per applaudire ma che riesce ugualmente a ringraziare e lo fa nel modo migliore, con la gioia sul viso e una luce accesa nello sguardo. Questo concerto al Teatro Modena organizzato dall'Associazione Volontari Ospedalieri genovesi, ha voluto essere un riconoscimento e un ringraziamento per i membri del Coro che sono stati chiamati e premiati uno ad uno dal presidente dell'AVO Genova, Luigi Santagata, mentre sul maxischermo, si susseguivano le immagini dei volontari ripresi durante il loro servizio.

**La volontaria
Carla Gari**



“ CON QUALCHE GRANO DI SALE IN TASCA”

Avevamo iniziato l'anno scorso nel nostro Giornale, a parlare di un percorso che vogliamo fare insieme, attraverso le situazioni, gli avvenimenti, i sentimenti e le abitudini che ci accomunano un po' tutti, cercando una chiave di lettura di vita universale, in modo da poter scoprire che la felicità, anche se non è portata di mano, è comunque possibile.

L'idea ce l'ha suggerita un amico, purtroppo scomparso prematuramente, lo scrittore Paolo Mosca, ricordando che la sua mamma aveva l'abitudine di mettergli nella tasca un pugno di sale, come portafortuna e difesa nelle situazioni difficili e contro le persone negative. L'idea ci è piaciuta e ci ha fatto anche pensare alle proprietà del sale che sono tante : deumidificatore, conservante, antinfiammatorio, senza contare che nell'antichità aveva un grande valore commerciale e serviva come paga per gli operai, da cui il termine “salario”. Il popolo dei Celti invece pensava di vincere il nemico con il crepitio del sale gettato sul fuoco. Nella religione cristiana il sale ha

un posto di primo piano: è Gesù stesso che dice ai suoi discepoli “ Voi siete il sale della terra” e durante il battesimo il sacerdote pone un po' di sale sulla bocca del battezzando come augurio di saggezza.

Così anche noi abbiamo messo qualche grano di sale in tasca e iniziamo il nostro cammino. La prima presenza che incontriamo, stranamente proprio adesso che nelle feste di Natale appena trascorse le persone stanno in compagnia più che negli altri periodi dell'anno, è” Madonna Solitudine”. Anche se Seneca diceva che” la solitudine è per lo spirito, ciò che il cibo è per il corpo “ non tutti coloro che, o per i casi della vita o per scelta sono soli, sono contenti della loro situazione. In questa nostra società, frenetica e rumorosa sembra non esserci po-

sto per la solitudine.

Invece è vero il contrario. Corriamo sempre, abbiamo poco tempo da dedicare agli altri o per allacciare amicizie e alla

sera nel silenzio della nostra casa ci sentiamo più soli che mai.

Stringendo nelle mani la saggezza del nostro pugno di sale, corriamo ai ripari. incominciamo ad imparare che c'è differenza tra essere soli, sentirsi soli e stare da soli e che essere soli può essere anche piacevole. Possiamo riflettere e ragionare meglio, possiamo darci dei nuovi obiettivi per quanto riguarda il lavoro, gli affetti, gli hobby o le passioni. .Possiamo uscire di casa e stringere nuove amicizie e anche se non siamo più giovani, possiamo imparare



il computer e metterci in contatto con il mondo, o telefonare agli amici che non sentiamo da tempo, circondarci di persone che abbiano i nostri valori e perché no, fare del volontariato che è un antidoto formidabile alla solitudine. Purchè naturalmente non si esageri con “Madonna Solitudine” e non si finisca per isolarsi dal resto del mondo. Prima di salutarci, come è nostra consuetudine, vogliamo regalare un fiore a chi si sente solo ed è triste. Gli offriamo un ramo di “ Pyracanta”, una pianta diffusissima nei giardini. Il suo nome significa “spina di fuoco” perché tra le sue bellissime bacche rosse a forma di piccole mele, nasconde spine acuminate. Un pò come la solitudine .

**La volontaria
Carla Gari**



SOLIDARIETÀ AVO-ANFFAS

Nasce poco prima di NATALE e del tutto inattesa un'iniziativa che lega in un gesto di solidarietà natalizia la nostra AVO all'ANFFAS, l'Associazione Nazionale Famiglie Disabili intellettivi e Relazionali, entrambe Associazioni che, come dice Padre Anselmo, fondano la loro missione "sull' amore su quei piccoli gesti d'affetto e solidarietà che possono diventare occasione di rinascita spirituale e fisica e perfino di guarigione...spesso a nostra insaputa".

Questa piccola ma significativa storia di solidarietà origina dall'incontro di AVO-Radioterapia con la Signora Agnese Balletto che da anni fa parte

dell'associazione genitori ANFFAS. Vicina con il cuore ai disabili di ogni età, ha voluto essere vicina anche ai piccoli pazienti del reparto di



Radioterapia Oncologia del San Martino-IST con il dono di numerosi giochi che potessero allietare il loro Natale.

RADIOTERAPIA-AVO si è subito attivata per organizzare la distribuzione dei doni coinvolgendo il personale del reparto. Su suggerimento della Dottoressa Salvina Barra, Dirigente Responsabile della Radioterapia Infantile -IRCCS per il trattamento dei pazienti oncologici pediatrici, AVO ha portato e disposto i doni intorno all'albero di Natale che ogni anno viene allestito dai Tecnici del Reparto.

Con la collaborazione dei Medici, degli stessi Tecnici e del Personale Infermieristico tutti i doni sono stati distribuiti volta per volta ai bimbi che all'Ospedale Giannina Gaslini arrivano per se-

guire la radioterapia consigliata.

Il successo avuto da questa iniziativa non solo è stato il sorriso sbocciato sui visi dei nostri piccoli angeli che, con il loro coraggio e la loro fiducia in coloro che li curano, sono di esempio anche per i pazienti adulti, ma anche la riconoscenza delle mamme e dei papà che li accompagnano e sanno sorridere anche con la sofferenza nel cuore.

In un mondo in cui l'amore e la solidarietà verso coloro che soffrono sembrano affievolirsi o avere perso significato, iniziative di questo tipo fanno rinascere la speranza in un futuro migliore.

I volontari di AVO-Radioterapia



FESTA DI NATALE ALLA R.S.A. DI SESTRI PONENTE



ELENCO PREMIATI 2015

U.O. DISABILI

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * Rolla Bruno
- * Zanasi Anna Michela

VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * Deterni Gian Pietro

FONDAZIONE MAUGERI

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * Rullo Gabriella

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * Traverso Luisa

ISTITUTO GASLINI

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * Carboni Monica
- * Ceresola Angela
- * Fiori Corrado
- * Mannarino Maria Teresa
- * Monni Marina
- * Olla Graziella
- * Timossi Orietta
- * Zappavigna Giuseppe

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * Aprile Cristina
- * Barabino Maria Carolina
- * Conti Maria Grazia
- * Donolato Maria
- * Giurgola Marisa



- * Morelli Caterina

- * Zonza Rita

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * Caruso Antonella
- * D'Orsi Alessandro
- * Zedda Maria Grazia

VOLONTARI CON VENTICINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * Sambartolomeo Edda
- * Viale Anna Maria

VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * Biscaldi Paola

VOLONTARI CON TRENTACINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * Bucher Matilde
- * Coda Emilia

OSPEDALE GALLIERA

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * Carosini Angela
- * Quaglia Tea
- * Santoro Francesca
- * Sarpa Maria Paola
- * Welzer Adelina

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * Costa Enrica Elena

- * Ghiselli Luigi

- * Timone Piergiorgio

- * Vazio Adelia

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * Volta Giorgia

VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * Bossatti Gianpiero
- * Pittaluga Caterina
- * Vianello Ludovico

OSPEDALE GALLINO

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * Reborra Ivana

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * Polacci Anna Maria

VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * Cambiaso Noemi

OSPEDALE SAN MARTINO - IST

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * Porretto Gaetana

- * Ricci Giovanni

- * Scaioli Michele

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * Bottaro Maria Luisa

- * Carrea Giorgio

- * Curci Marisa

- * Grasso Giovanna

- * Mora Enzo

- * Vatinno Alberto

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * Boscarello Sergio

- * Campodonico Eleonora

- * Chiarante Angela

- * Dellepiane Adriana

- * Guastamacchia Giovanna

- * Marcenaro Delfina

VOLONTARI CON VENTICINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * Margherita Bianca

- * Picaso Maura



VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * *Adriani Bruna*
- * *Agnelli Giustina*
- * *Grimaldi Paola*
- * *Poirè Enza*

VOLONTARI CON TRENTACINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * *Chicco Maurizio*
- * *Paolessi Anna Maria*
- * *Parodi Angelo*
- * *Sanguinetti Emo*

OSPEDALE VILLA SCASSI

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Butera Luigi*

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Donato Maria*
- * *Mezzolani Corrado*

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Bellometti Giovanna*
- * *Cosso Edda*
- * *Fabiani Pierina*
- * *Gatti Armanda*
- * *Mazzarello Luisa*
- * *Prandini Marina*

VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * *Margherita Graziella*

R.S.A. CASTELLETTO

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Primavera Rita*

- * *Silvani Silvana*

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Giordano Silvia*

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Ghigliotto Anna*



- * *Solera Maurizio*

VOLONTARI CON VENTICINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * *Mininni Clotilde*

- * *Morchio Alba*

VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * *Montaldo Marcella*

R.S.A. CHIAPPETO

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Germini Natalina*

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Rossi Andrea*

R.S.A. CORONATA

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Gari Carla*

- * *Traverso Angelo*

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Gabriellini Bruno*

VOLONTARI CON VENTICINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * *Lerici Maria Carla*

R.S.A. DORIA

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * *De Sario Arcangela*

- * *Mattei Gianna*

- * *Savini Gian Luigi*

VOLONTARI CON VENTICINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * *Lo Pinto Simonetta*

- * *Vanigiani Rita*

R.S.A. ISTITUTO CHIOSSONE

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Biso Bianca Maria*

- * *Drago Maria Grazia*

- * *Martinotti Cristina*

- * *Pizzorno Edvige*

- * *Weiss Sergio*

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Costa Maria Luisa*

- * *Veneruso Gelsomina*

VOLONTARI CON VENTI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Manara Roberta*

- * *Roggero Lucia Milena*

VOLONTARI CON VENTICINQUE ANNI DI SERVIZIO:

- * *Ravizza Rosetta*

R.S.A. RIVAROLO

VOLONTARI CON QUINDICI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Cocchella Gianni*

R.S.A. ISTITUTO CHIOSSONE MONTE

VOLONTARI CON DIECI ANNI DI SERVIZIO:

- * *Marciano Iole*

R.S.A. QUARTO

VOLONTARI CON TRENTA ANNI DI SERVIZIO:

- * *De Feo Ida*

COMPLIMENTI

A TUTTI!!!!

RICETTA: MARMELLATA DI ARANCE**Ingredienti**

1 kg arance non trattate, sbucciate e private dei semi

Scorzette di arancio

1 kg zucchero

1 bustina Fruttapec 1:1

Procedura

Con un coltello affilato tagliare a listarelle sottili la parte arancione della scorza, evitando la sottostante parte bianca, che conferirebbe un gusto amaro. Far bollire 2/3 volte, cambiando ogni volta l'acqua, le scorzette, per togliere il gusto eccessivamente forte. Scolarle. Portare a bollire il resto della marmellata, secondo le istruzioni contenute sulla

busta del Fruttapec. Negli ultimi tre minuti di cottura, buttare le scorzette nella pentola dove cuoce la marmellata, in modo tale che mantengano la propria consistenza. Invasare caldo e...

BUONA MERENDA!!

P.s.: oltre alle arance, si può aggiungere una percentuale di mandaranci o



mandarini, ottenendo così una variazione nel gusto della marmellata.

L'APPUNTAMENTO CON IL GENOVESE**Fænn-a, fainâ e fainòtto**

Chi a Zena dimmo fænn-a, ma basta meschiase 'n pö, specce in sciô Ponente ligure, e se sente dî: farîna, faina, fainn-a. In realtà tutte queste parölle vegnan da l'antiga "farinn-a" e son nasciue da 'n despægio conportamento da -r- intervocalica. Sci, perché quella -r- e tant'atre pæge, specialmente chi a Zena, son cheite. Ecco comm'a l'é anæta. Se parte da-a parölla farinn-a, cazze a -r- e a vegne fainn-a. Òua -ai- da-o ponto de vista da gramatica o l'é in iato; e aloa dipende da-i pòsti: gh'é chi no se ne fa ninte (e quindi dixè ancon ancheu fainn-a) e gh'é

chi, comme quelli de Zena centro, che o refuan. Inte sto caxo chi gh'é doe posibilitæ: ò dî faina dove -ai- òua o l'é in ditongo (e gh'é chi dixè coscì) ò fâ 'na craxi, saiva a dî 'na fuxon, e pasâ da-o ditongo -ai- a-o son da e averta marcòu tradiçionalmente co-a letia -æ- che l'é quello che l'é successo inta parlâ de Zena centro. A cösa a l'é capitâ bella pægia anche in atre parölle:

scalìn -> scarìn -> scàin -> scæn
marinn-a -> maìnn-a -> mænn-a
bavarìn -> bavain -> bavæn
e avanti coscì.

In conportamento diferente an avuo e doe parölle fainâ e fainòtto perché inte sto caxo -ai- o l'é atono (o l'é senza acento) e aloa pe fòrsa o l'é in ditongo ch'o no da fastidio a nisciun e o l'é arestòu coscì da tutte e parte. Pe questo s'asomegian de ciù fainâ e fainòtto tra de liatre che co-a parölla fænn-a da dove gh'an òrigine. E pe questo tanti che conoscian o zeneize a-a biscöchinn-a dican che o fainòtto o l'é quello ch'o fa a fainâ!
Ninte de ciù inventòu! O fainòtto o l'ea quello ch'o vendeiva i comestibili (primma de tutto a fænn-a da dove o vegne o

nomme, pöi pan, fugassa, pasta secca, rizo, legummi, vazi de marmelata, lamme de tomate, ecc.). Chi fava a fainâ o l'ea o tortâ ch'o fava ascì e mâvegioze torte de verdua a uzo zeneize, e panisse, e ciòule a-o forno, e giærave, ecc. Tegnimolo in cheu pe no dî di sgoaroin!

Franco Bampi

Lezi o mæ "blog" in sciô zeneize:
<http://www.primocanale.it/blog/francobampi/>
Le regole per leggere il genovese sono reperibili sul sito internet
<http://www.zeneize.net/grafia/index.htm>

Il Giornalino InformAVO**Vuoi pubblicare un articolo?**

Allora corredalo con una **foto dell'evento** ed invialo a: genova.informavo@gmail.com

Oppure puoi contattare la Segreteria AVO Genova nell'orario di apertura: lunedì—mercoledì—venerdì, orario 15-18, tel. 010/5553546 e fax 010/5556843, segreteria@avogenova.it

Non esitate perché InformAVO è la parola e il pensiero di tutti noi Volontari